

«No al trasloco infinito» Universitari in subbuglio

Gli studenti contestano la regola che non consente di "confermare" l'alloggio. Forza Italia interroga. Ma l'assessore Panariti frena: «Non si torna indietro»

di Matteo Unterweger

► TRIESTE

Un trasloco all'anno. Potrebbe essere riassunto così, con una sorta di slogan, il paradosso che vede coinvolti gli studenti universitari in regione. Per l'ateneo di Trieste in particolare, il cambiamento è stato introdotto in "era Ardiss", dopo che appunto l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori ha soppiantato gli Erdisu. Così, succede che un ragazzo giunto per motivi di studio nel capoluogo del Fvg o a Gorizia per esempio, non possa "prenotare" o vedersi confermata in luglio per l'anno accademico successivo la camera in cui ha abitato nell'annata precedente. Con tutto ciò che ne consegue in termini di disagi, specie per quanti lo status di "fuori sede" significa essere lontani da casa chilometri e chilometri, arrivando da un'altra regione italiana o magari dall'estero.

Le richieste

Sul caso i rappresentanti degli studenti ospitati nelle strutture del polo triestino hanno scritto direttamente alla giunta regiona-

le e all'Ardiss, chiedendo la modifica del regolamento. Inoltre hanno avviato una petizione - forte al momento di 275 firme - nella quale si rileva un'ulteriore problematica: il fatto cioè che non tutte le stanze a disposizione nelle quattro strutture triestine siano assegnate. Alcune di esse sono tenute apposta libere per poter accogliere temporaneamente ricercatori e studenti del progetto Erasmus o altri universitari che vi pagano l'affitto mensile per intero. Gli edifici che ospitano Case dello studente a Trieste sono l'E1 in via Fabio Severo 150 con 74 posti letto, l'E3 nella stessa via ma al civico 154 con 250 spazi, l'E4 in Salita Monte Valerio 3 e che ha 126 posti (queste prime tre opzioni fanno parte del comprensorio universitario centrale) e infine le stanze in palazzine del comprensorio Urban in Cavana, dove si conta un totale di 90 posti. A Gorizia a Palazzo de Bassa, in via Mazzini 4, vi sono 99 posti. Completando la panoramica regionale, a Udine ecco viale Ungheria (283 posti), Rizzi "Nuova Domus Utinensis" (114) e Domus Academica "Maria Bambina" (12); a Pordenone in via Prasecco 95 posti e a Gemona del Friuli in via Co-

mitat Universitat Furlane 64.

L'interrogazione

La segnalazione degli studenti è approdata in Consiglio regionale, o meglio sul tavolo del vicecapogruppo di Forza Italia, Rodolfo Ziberna che, assunte le informazioni, ha predisposto e depositato un'interrogazione alla presidente della Regione Debora Serracchiani e all'assessore con delega a Ricerca e università Loredana Panariti. «Comprensibilmente - spiega Ziberna - questo incomprensibile impedimento (l'impossibilità di confermare l'alloggio pur avendo tutti i requisiti per farlo, ndr) genera seri problemi in capo agli studenti che non sanno dove ricoverare gli accessori di arredo, tecnologici e gli effetti personali delle centinaia di camere delle Case dello studente, mancando idonei spazi o dovendo rivolgersi a costosi magazzini a pagamento». L'esponente forzista, nel documento rivolto all'esecutivo, ha sollecitato un adeguamento regolamentare che consenta «la conferma dell'assegnazione dell'alloggio nell'anno successivo, a condizione del mantenimento del possesso dei requisiti, senza soluzione di continuità che provoca disagi e costi che si possono agevolmente elimina-

re».

La posizione della giunta

L'assessore Panariti prende atto delle istanze degli universitari e pure della richiesta di Ziberna, ma chiarisce anche che la giunta non intende tornare indietro: «In altri Paesi, il fatto che si lasci la stanza e poi si ritorni in un'altra è abbastanza diffuso. Già nel bando dell'anno scorso si anticipava che le stanze vengono messe appunto a bando ogni anno - prosegue Panariti -, anche per rendere la situazione uguale a quella dell'Università di Udine visto che l'Ardiss è soggetto unico. Certo - aggiunge l'assessore - se ci sono ragazzi che vengono da lontano e hanno bisogno di spazi dove sistemare temporaneamente le proprie cose sarà nostra cura mettere a disposizione uno spazio. Non prevediamo variazioni - conclude -, perché si tratta di avere lo stesso metodo in tutta la regione».

LA VICENDA

Il caso all'attenzione dell'Agenzia in attesa del direttore generale



Il consigliere regionale Rodolfo Ziberna (Forza Italia) chiede attraverso un'interrogazione di rivedere il bando per l'assegnazione degli alloggi agli studenti universitari, dando loro la possibilità di conferma del posto.



Loredana Panariti, assessore della giunta Serracchiani, fa sapere che non ci saranno modifiche ma assicura l'impegno a trovare spazi dove gli studenti possano lasciare temporaneamente gli oggetti di loro proprietà più ingombranti.



L'Ardiss, dopo il pensionamento di Claudio Kovatsch (foto), è al momento guidato ad interim da Ruggero Cortellino, direttore centrale dell'assessorato retto da Panariti. La giunta nominerà a breve il nuovo direttore generale.





Studenti universitari impegnati a lezione



Peso: 63%